



24 marzo

Domenica delle Palme e della Passione del Signore



Domenica 24/03 a Meano alle 18.00 Adorazione Eucaristica

Dopo le messe di lunedì, martedì, mercoledì una mezzora di adorazione eucaristica.

LUNEDI' 25 MARZO alle 20.00 a VIGO MEANO - CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA con POSSIBILITA' DELLE CONFESSIONI

(sempre alle ore 20.00 a Trento in Cattedrale martedì 26, e a Gardolo mercoledì 27 stessa celebrazione)

Celebrazioni del Triduo Pasquale

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

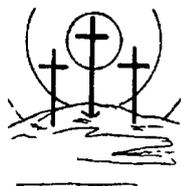
Ore 20.00 a VIGO MEANO: S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE GESU'

con lavanda dei piedi dei ragazzi che riceveranno la Prima Comunione
Saranno raccolti i salvadanai della "Quaresima di fraternità"



VENERDÌ SANTO 29 MARZO

Digiuno e astinenza



Ore 9.00: Lodi mattutine

a Meano, Gazzadina e Vigo Meano

Ore 15.00: Via Crucis

a Meano, Gazzadina e Vigo Meano

Ore 20.00 a VIGO MEANO : AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Raccolta delle offerte per i cristiani palestinesi di Terra Santa

SABATO SANTO – 30 MARZO

Lodi mattutine: ore 9.00 a Meano, Gazzadina e Vigo Meano

Confessioni individuali: a Meano ore 09.00-10.30;

a Gazzadina 15.00-16.00 a Vigo M. 16.30-18.00

Ore 20.00 a VIGO MEANO: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 31 MARZO - PASQUA DEL SIGNORE

ore 9.30 a MEANO S. Messa

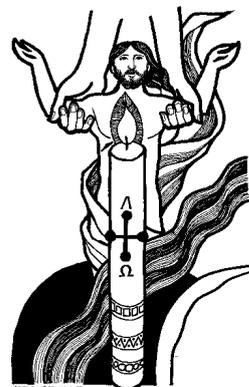
ore 10.30 a GAZZADINA: S. Messa

LUNEDI' DELL'ANGELO – 1 APRILE

Ore 9.30 S. Messa a Gardolo di Mezzo

Ore 10.30 S. Messa a Cortesano

Ore 20.00 S. Messa a Vigo Meano in memoria dei martiri fra Oreste e padre Francesco



S. MESSE

Lunedì 25 marzo	ore 18.00 Meano	s.Messa e breve adorazione eucaristica
Martedì 26 marzo	ore 08.00 Vigo Meano	S.Messa e breve adorazione eucaristica
Mercoledì 27 marzo	ore 18.00 Gazzadina	S.Messa e breve adorazione eucaristica
Giovedì Santo 28 marzo	ore 20.00 Vigo Meano	S. Messa nella Cena del Signore
Venerdì Santo 29 marzo	ore 20.00 Vigo Meano	Azione liturgica della Passione del Signore
Sabato Santo 30 marzo	Ore 20.00 Vigo Meano	Solenne Veglia Pasquale
Domenica 31 marzo	ore 09.30 Meano	Per il popolo di Dio
SANTA PASQUA	ore 10.30 Gazzadina	Giuliana Andreolli; Felice e Camilla Andreolli

C'è posto per tutti

Ciò che colpisce nel cammino di Gesù verso la morte è il turbinio di persone che lo circondano e nello stesso tempo il suo essere costantemente solo nell'affrontare gli eventi. Messi davanti alla violenza e all'inganno, tutti, anche i più fedeli al Maestro, sono vinti dalla paura; nell'ora delle tenebre più profonde è davvero difficile reggere la prova.

Giuda consegna il suo *Rabbì* con un *bacio*, perché anche l'amicizia può degenerare, e possiamo ritrovarci traditori in un legame che sembrava solido e sicuro, forse per invidia, o per un fraintendimento, o solo per l'usura del tempo.

Pietro prima s'addormenta, poi *rinnega*. Ha avuto il coraggio di arrivare fino al *cortile*, ma basta l'allusione di una *giovane serva* per farlo tornare indietro dalla promessa appena fatta con tanto slancio. Diciamo tante parole, facciamo tante promesse, anche in buona fede, ma poi cambiano le situazioni, subentra la paura di non farcela, vengono i dubbi sulla strada intrapresa e allora ci giriamo dall'altra, dimenticando i volti con cui ci eravamo impegnati.

Pilato abbandona ben presto il timido tentativo di salvare Gesù scambiandolo con *Barabba*, perché non basta un po' di pietà per essere dalla parte del giusto, molto più comodo è *dare soddisfazione* alla folla, accontentare chi si aspetta da noi un comportamento scontato, conformista e comodo.

Simone di Cirene prende la croce di Gesù, ma la *costrizione* non fa diventare discepoli: appena si può scegliere, Gesù e la sua croce vengono abbandonati.

In Marco persino *le donne osservano da lontano*, perché il dolore e l'impotenza rendono muti e immobili, togliendo la capacità di iniziativa e forse persino i più elementari gesti di pietà e condivisione.

C'è posto per tutti in questa passione, perché siamo tutti deboli e dubbiosi.

C'è posto per tutti, perché ciascuno di noi sa cosa significhi tradire, rinnegare, addormentarsi, conformarsi per comodità, scappare, guardare da lontano senza coinvolgersi. Lo abbiamo fatto tante volte, con Gesù e con i fratelli e le sorelle nei quali lui vive e soffre.

Forse potremmo concludere, sconsolati, che non c'è speranza in questa umanità. Ma possiamo anche concludere, confortati, che malgrado le debolezze e gli errori, Gesù non rifiuta la croce proprio perché dall'alto della sua sofferenza e del suo amore desidera nuovamente attirare tutti a sé, avvolgere tutti con il suo sguardo di misericordia, donare a tutti quella Vita che il Padre gli restituirà dopo la sofferenza e la morte. Sì, c'è posto per tutti, perché Gesù è venuto per i malati, non per i sani, e il suo perdono è la forza più universale e avvolgente del cosmo.

Possiamo ritrovarci nell'uno o nell'altro personaggio, ma soprattutto nello stesso abbraccio misericordioso, fratelli e sorelle tra noi perché tutti peccatori, fratelli e sorelle con il Figlio di Dio perché tutti perdonati e salvati.

Sr. Chiara Curzel